

***“Pregate il Signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!”***

Con Maria, consolatrice degli afflitti

Introduzione che per la preghiera personale può essere preparare l'ambiente (un'immagine sacra, una candela, ecc.) e per quella comunitaria può prevedere un canto o altro. Si possono quindi leggere queste righe di introduzione a questo rosario, pregato nel periodo in cui la Chiesa vive la Giornata del malato (11 febbraio).

La sofferenza è parte della vita e talvolta non ci sono parole. Una cosa è certa: la nostra orazione può fare molto e può essere di grande beneficio interiore, sia per se stessi che per gli altri. Vi è una bellissima frase del Venerabile padre Filippo Bardellini, sacerdote veronese fondatore della Congregazione “Poverette della Casa di Nazareth” a servizio di persone con disabilità mentale e fisica. Egli disse: “Saper patire, amare il patire, non far patire, consolare chi patisce”. Non solo erano parole, ma egli le visse sino in fondo. Amare il patire non significa andare in cerca della sofferenza, è molto più profondo il significato, e Gesù ce lo ha ampiamente dimostrato. Offriamo con gioia il Santo Rosario meditando i Misteri dolorosi di Gesù Cristo, con animo di fede e in unione spirituale con tutti i malati.

Primo mistero: contempliamo Gesù che prega nell'orto degli Ulivi

Dal Vangelo secondo Luca (22, 39-42)

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione”. Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”.

Chiunque sperimenta nella vita il proprio Getsèmani! Gesù, vero Dio e vero uomo, ha avuto come noi paura innanzi alla sofferenza; l'angoscia ha bussato pure alla sua porta, ma non ha preso il sopravvento su di lui. Nel “Padre Nostro” diciamo: “Sia fatta la tua volontà”, ed è proprio quello che Cristo attua nell'orto degli Ulivi; il Figlio di Dio rinnova il suo Sì, la volontà del Signore viene prima di tutto, anche se essa possa sembrare incomprensibile e difficile d'accettarsi.

Preghiamo per coloro che stanno vivendo la malattia da soli.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre...

Si può fare un canto o sostare in silenzio.

Secondo mistero: contempliamo Gesù flagellato alla colonna

Dal Vangelo secondo Marco (15,15).

«Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso».

Signore Gesù, sei esempio autentico per noi! Tu, condannato, non apristi bocca, ma con un'umiltà infinita, accetti l'ingiustizia per amore. Il tuo santo corpo è pronto per il martirio, le tue carni immacolate divengono bersaglio in espiazione dei nostri peccati, i tuoi piedi ti portano al sacrificio. Il tuo aspetto esteriore si tinge di sangue e tu, sempre in silenzio, pare ci guardi sussurrandoci con la voce dell'anima: "Per te, tutto questo per te, ti amo".

Preghiamo perché tutti i malati abbiano al loro fianco fratelli e sorelle che donino conforto.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre...

Si può fare un canto o sostare in silenzio.

Terzo mistero: contempliamo Gesù coronato di spine

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-29).

«Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!».

Gesù è incoronato Re per scherno dai torturatori. Noi cristiani, però, sappiamo bene che lo è veramente. Il Santo per eccellenza sperimenta il dolore. La sofferenza vorrebbe schiacciarlo e portarlo alla disperazione. Quando le spine della vita ci spingono per annientarci, quando il peccato tende ad avvilirci, quando lo sconforto avanza per abatterci, pensiamo che il Re della gloria è più forte di tutto ciò. Noi siamo suoi, membra del suo Corpo. Lui ha già vinto... abbandoniamoci tra le sue braccia! Allora le spine diverranno petali da offrirgli.

Preghiamo perché familiari e personale ospedaliero sappiano offrire tenerezza ai sofferenti, in particolare ai bambini provati dalla malattia.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre...

Si può fare un canto o sostare in silenzio.

Quarto mistero: contempliamo che sale al Calvario con la Croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,16-17).

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

O Cristo, dopo la tortura del flagello e della corona di spine, eccoti qui che doni le tue spalle per portare il pesante legno della Croce. Non ti è bastato che le tue carni, prive di peccato, fossero trafitte dalla cattiveria umana. Hai accettato che anche quel legno che portasti ti piagasse fino all'osso. Così, ferito e dolorante, ti sei incamminato continuando questo Calvario, dimostrandoci amore infinito.

Preghiamo perché trovino pace le persone che stanno vivendo la malattia nell'inquietudine.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre...

Si può fare un canto o sostare in silenzio.

Quinto mistero: contempliamo Gesù che muore in Croce

Dal Vangelo secondo Matteo (27,46-50).

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!”. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Gesù, la morte ci impaurisce! Certo, più forte di questo timore, è la fede, la quale non ci lascia nell'angustia, bensì ci dona la speranza. Tu, persona della Trinità, hai sperimentato lo strazio del sentirti abbandonato da Dio, ma ci hai dimostrato che il Padre mai si dimentica dei suoi figli. Non ti sei fatto vincere dallo sconforto, hai sperato e creduto.

Preghiamo per i morenti: siano accompagnati dalla certezza che la morte è la porta d'entrata della vita senza fine con il Signore.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre...

Salve Regina

Litanie bibliche

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre del Cielo, che sei Dio
Figlio, Redentore del Mondo, che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio
Santa Trinità, unico Dio
Santa Maria
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,

**Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici
abbi pietà di noi**

prega per noi

Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Prega per noi Santa Madre di Dio. **Affinché ci rendiamo degni delle promesse di Cristo**

**perdonaci, Signore
esaudiscici, Signore
abbi pietà di noi**

Preghiera conclusiva

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre Vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen

Conclusione che per la preghiera personale può essere spegnere la candela con un affidamento particolare e per quella comunitaria può prevedere la benedizione, un canto o altro.